

# La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

16/04/20

## COVID-19

### Grandi Gruppi, medie e piccole aziende, artigiani e commercianti della Moda, tutti assieme per un appello alle Istituzioni alla riapertura: salviamo l'eccellenza della moda italiana!

Questa mattina il Tavolo Veneto della Moda, unica esperienza di coordinamento tra Confartigianato Confindustria Cna Confcommercio e Confesercenti Moda regionali, ha scritto al Presidente della Regione Veneto Luca Zaia per chiedere il suo intervento verso le Istituzioni affinché sia dato al settore di riaprire il prima possibile. Si riporta il testo della missiva.

*Il lockdown da pandemia accomuna i tanti elementi della filiera veneta della moda: dalla produzione alla vendita che, preoccupati, hanno scritto un appello alle Istituzioni tutte per il tramite del Presidente della Regione Veneto Luca Zaia e degli Assessori Mercato e Donazzan. Dai grandi player, alle medie e piccole aziende, dagli artigiani sino ai commercianti, riuniti in regione nel Tavolo Veneto della Moda in rappresentanza di oltre 17mila imprese, si alza una voce unica: riapriamo -in estrema sicurezza- tutte le produzioni e la vendita del comparto per salvare (e rilanciare) l'eccellenza della moda italiana del tessile, abbigliamento, calzatura e accessori. Nella nostra regione in particolare l'intera filiera vuole pensarsi, da qui ai prossimi mesi, come un corpo unico, come un'unica azienda, perché solo proiettandosi nelle difficoltà e nelle esigenze del fornitore o del cliente, ogni anello della filiera potrà partecipare alla ripartenza.*

*Il settore Moda è, dopo la meccanica, la seconda industria del nostro paese. Conta su oltre 65mila imprese, 600mila addetti, un fatturato di quasi 100 miliardi di euro. In Regione Veneto sono 9.500 le unità produttive (17,6% del totale manifatturiero regionale), e 7.626 le unità della distribuzione. Secondo gli ultimi dati disponibili il fatturato in regione ammonta a 18 miliardi di euro (18% del fatturato nazionale). Le imprese del sistema moda in Veneto assorbono quasi 100 mila addetti ed esportano per un valore di oltre 9 miliardi di euro.*

*Denominatori comuni di gran parte di queste attività sono il blocco totale delle lavorazioni e la stagionalità del prodotto.*

*La pandemia ha colto il settore nel pieno delle attività produttive e distributive della stagione Autunno/Inverno che è la più importante. Ne è seguito uno stop delle commesse nazionali ed internazionali, l'annullamento di ordinativi (spesso già in lavorazione) e la seria minaccia di ulteriori annullamenti se saranno superati i termini di consegna impedendo alla filiera di produrre nei tempi dettati dalla stagionalità.*



Preg.mo  
Luca Zaia  
Presidente Regione del Veneto

e p.c. Preg.mi  
Roberto Marcato  
Assessore Regionale alle Attività  
Produttive

Elena Donazzan  
Assessore Regionale al Lavoro

Egregio Signor Presidente della Regione Veneto,

dai grandi player, alle medie e piccole aziende, dagli artigiani sino ai commercianti, riuniti in Veneto nel coordinamento del Tavolo Veneto della Moda, si alza una voce unica: riapriamo -in estrema sicurezza- tutte le produzioni e la vendita del comparto per salvare (e rilanciare) l'eccellenza della moda italiana del tessile, abbigliamento, calzatura e accessori. Nella nostra regione in particolare l'intera filiera vuole pensarsi, da qui ai prossimi mesi, come un corpo unico, come un'unica azienda, perché solo proiettandosi nelle difficoltà e nelle esigenze del fornitore o del cliente, ogni anello della filiera potrà partecipare alla ripartenza.

Il settore Moda è, dopo la meccanica, la seconda industria del nostro paese. Conta su oltre 65mila imprese, 600mila addetti, un fatturato di quasi 100 miliardi di euro. In Regione Veneto sono 9.500 le unità produttive (17,6% del totale manifatturiero regionale), e 7.626 le unità della distribuzione. Secondo gli ultimi dati disponibili il fatturato in regione ammonta a 18 miliardi di euro (18% del fatturato nazionale). Le imprese del sistema moda in Veneto assorbono quasi 100 mila addetti ed esportano per un valore di oltre 9 miliardi di euro.

# La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

16/04/20

*Ne deriva che il fermo produttivo distributivo per il nostro settore non rappresenta solo una perdita di fatturato (come per altri comparti) ma crea giacenze e perdite pesantissime che non si potranno recuperare nonché può interrompere il rapporto privilegiato della clientela con i produttori del made in Italy.*

*E' da tenere presente che la clientela internazionale ha la possibilità di rivolgersi a fornitori esteri comunitari che non hanno fermato le produzioni e non solo degli ordinativi della stagione in corso ma anche per la realizzazione delle collezioni della prossima primavera estate.*

*Il Sistema Moda mantiene un valore assoluto nel PIL, nell' occupazione e nel saldo attivo della bilancia commerciale veneta, ma anni di delocalizzazioni, globalizzazione selvaggia e calo di consumi interni, ne hanno reso fragile la struttura.*

*Se dovesse protrarsi il blocco produttivo risulterà ulteriormente compromessa la stagione Autunno/Inverno, nonché azzerata la produzione della prossima primavera estate.*

*Non basteranno dunque a mantenere l'occupazione "i prestiti agevolati" promessi dal Governo; seguiranno almeno 6 mesi di cassa integrazione e molte aziende non sopravvivranno.*

*La sicurezza è un valore fondamentale e diamo per scontata l'applicazione di adeguate e ferree misure per la sicurezza negli ambienti di lavoro. Siamo pronti ad adottare il Protocollo di Sicurezza del 14 marzo scorso condiviso a livello nazionale e siamo anche a disposizione per tutto quello che si riterrà di fare ancora nel pieno rispetto dei protocolli e delle check list in via di definizione anche a livello regionale (termometri, mascherine, guanti, igienizzanti e quant' altro).*

*La prima cosa che ci sta a cuore come imprenditori è la salute delle nostre famiglie e dei nostri collaboratori ma evidenziamo che lo "stato di salute" delle nostre comunità nei prossimi mesi dipenderà anche dallo stato di salute delle aziende e dai posti di lavoro che esse potranno ancora garantire. E per farlo nel nostro mondo, la fase 2 deve avvenire subito.*

*Pier Giorgio Silvestrin*  
Coordinatore Pro Tempore  
Tavolo Veneto della Moda e Presidente Federmoda Cna del Veneto

*Roberto Bottoli*  
Presidente Coordinamento Moda  
Confindustria Veneto

*Giuliano Secco*  
Presidente Federazione Moda  
Confartigianato Imprese Veneto

*Giannino Gabriel*  
Presidente Federazione Moda  
Confcommercio Veneto

*Luisa Fortuni*  
Presidente Moda  
Confesercenti del Veneto

# La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

16/04/20

## COVID-19

### La rivincita delle lavanderie tradizionali. Lettera del Presidente nazionale Zanin alla categoria: "La nostra importanza per il Paese e per la lotta al coronavirus"

Caro collega

In questa stagione così difficile per la nostra nazionale e per il mondo intero, credo valga la pena raccogliere quanto questa emergenza sanitaria, del tutto straordinaria, ha portato in termini di consapevolezza e di importanza alla nostra categoria: siamo strategici e significativi nella lotta alla diffusione del COVID-19.

#### Innanzitutto siamo strategici per il Paese

Non a caso nel susseguirsi dei DPCM e DM del Governo, la nostra attività è sempre rimasta tra **quelle autorizzate ad operare.**

Per quanto riguarda le attività inerenti alla persona (tra queste le pulitintolavanderie e i servizi di pompe funebri), allegato 2 dpcm 11 marzo possono continuare a praticare in forza delle disposizioni finali (art. 2) del dpcm 22 marzo in cui è riportato: "Le stesse si applicano, **cumulativamente** a quelle di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11.03.2020 nonché a quelle previste dall'ordinanza del Ministro della salute del 20.03.2020 i cui termini di efficacia, già fissati al 25.03.2020, sono entrambi prorogati al 3 aprile 2020"

D'altro canto la manutenzione e pulizia dei capi di abbigliamento è decisamente un servizio essenziale, specie in periodo di pandemia, sia nel caso in cui un cittadino non ha una lavatrice in casa sia che debba mantenere capi che possono essere lavati solo a secco.

#### Siamo importanti nella lotta al coronavirus

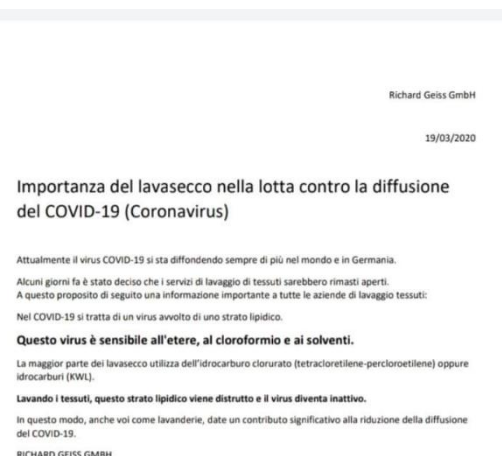
**La Johns Hopkins University** ha illustrato in modo chiaro le caratteristiche del COVID-19:

- in quanto virus non è un organismo vivente;
- è una molecola proteica (DNA) coperta da uno strato protettivo di lipidi (grassi);
- in quanto molecola proteica, non viene ucciso, ma decade da solo. (Il tempo di disintegrazione dipende dalla temperatura, dall'umidità e dal tipo di materiale in cui si trova);
- il virus è molto fragile;
- l'unica cosa che lo protegge è un sottile strato esterno di grasso.

Ecco perché **l'azienda tedesca Richard Geiss GmbH**, tra i leader europei nella produzione dei solventi, ha messo sul suo sito una nota tecnica molto interessante:

#### premesse che:

il COVID-19 in quanto virus è avvolto da uno strato lipidico quindi è sensibile all'ETERE, al CLOROFORMIO, e ai SOLVENTI.



Richard Geiss GmbH  
19/03/2020

#### Importanza del lavasecco nella lotta contro la diffusione del COVID-19 (Coronavirus)

Attualmente il virus COVID-19 si sta diffondendo sempre di più nel mondo e in Germania. Alcuni giorni fa è stato deciso che i servizi di lavaggio di tessuti sarebbero rimasti aperti. A questo proposito di seguito una informazione importante a tutte le aziende di lavaggio tessuti:

Nei COVID-19 si tratta di un virus avvolto di uno strato lipidico.

**Questo virus è sensibile all'etere, al cloroformio e ai solventi.**

La maggior parte dei lavasecco utilizza dell'idrocarburo clorurato (tetracloretilene-percloroetilene) oppure idrocarburi (KWL).

**Lavando i tessuti, questo strato lipidico viene distrutto e il virus diventa inattivo.**

In questo modo, anche voi come lavanderie, date un contributo significativo alla riduzione della diffusione del COVID-19.

RICHARD GEISS GMBH



# La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

16/04/20

## Visto che

La gran parte delle lavanderie tradizionali sono dotate di almeno una macchina da lavaggio che utilizza dell'idrocarburo clorurato (tetracloretilene - percloroetilene oppure idrocarburi (KLW))

**L'azione di lavaggio con queste macchine rende inattivo il virus rendendo il lavaggio a secco e le lavanderie tradizionali, elementi significativi nella lotta alla diffusione del COVID-19.**

## Le lavanderie si avvicinano alla sanificazione dei capi

Ma non solo virus.

Le pulisecco artigiane tradizionali infatti, nei loro processi di lavaggio si avvicinano molto spesso alla sanificazione dei capi che vengono loro affidati. E lo possiamo affermare con certezza grazie a dei test microbiologici che hanno dimostrato come tutti i principali metodi di lavaggio professionale hanno un'elevata efficacia di abbattimento per i più diffusi ceppi microbici.

Una esperienza pilota fatta in Veneto, ma facilmente replicabile o esportabile chd abbiamo ritenuto opportuno prendere ad esempio, ha infatti dimostrato, grazie al lavoro curato da due Centri di Analisi Ritex e Laboratorio Fratini finanziato dall'EBAV, che tutti i principali metodi di lavaggio professionale hanno un'ELEVATA EFFICACIA di abbattimento per i più diffusi ceppi microbici: funghi/candida, batteri sporigeni, batter e malattie della pelle.

Ciò significa che, le pulisecco artigiane tradizionali, garantiscono la quasi sanificazione dei capi che vengono loro affidati. Un risultato eccellente che è stato "tradotto" in un cartellone che è stato messo a disposizione di tutte le pulisecco socie nel territorio regionale".

Con questo vi invito a sottolineare nei vostri territori, come aziende e come referenti di categoria locale, la professionalità del settore ed il contributo che i nostri laboratori possono fornire soprattutto in questo momento. L'evoluzione della nostra società porta ad una crescente esigenza e domanda, a cui dobbiamo rispondere come operatori professionali. Nelle nostre lavanderie professionali vengono infatti utilizzati detergenti e macchinari che hanno caratteristiche decisamente superiori a quelle normali di casa, a cui si sommano la nostra professionalità e l'esperienza.

## Siamo un luogo di sanificazione e non di contaminazione

Ricordiamo infine alla clientela che le lavanderie sono luoghi di pulizia e non di contaminazione. Che nelle nostre attività, vengono rispettate le indicazioni ministeriali finalizzate a contenere al massimo il rischio legato al coronavirus e che sono:

- uso di guanti e mascherina
- distanziamento sociale di almeno 1 metro dal cliente al banco
- sanificazione quotidiana degli ambienti, attrezzature e arredi
- accesso scaglionato dei clienti uno alla volta
- mesa a disposizione di prodotti per igienizzare le mani a disposizione dei clienti

**Carlo Zanin**  
**Presidente ANIL Confartigianato**

**L'EFFICACIA DEI LAVAGGI PROFESSIONALI**

Progetto ideato da:  
Confartigianato  
CNA Veneto

Con il contributo di:  
EBAV

Partner tecnici:  
RITEX  
LABORATORI FRATINI

Test microbiologici hanno messo in evidenza un'ELEVATA EFFICACIA di abbattimento per tutti i ceppi microbici testati che SI AVVICINA SPESSE ALLA "SANIFICAZIONE".

Funghi / candida • Batteri sporigeni  
Batteri • Malattie della pelle